

Palme, Pioera, Serravalle.

Federico II nel 1248 si diede molto da fare per incrementare il numero degli abitanti di Torre e restaura le mura del castello.

Nello stesso anno il card. Ranieri, vicegerente di Innocenzo IV nella Marca d'Ancona, restituisce a



Uno dei tipici vicoli di Torre di Palme.

Fermo Torre di Palme che le era stata sottratta da Federico II (...*castrum Turris Palmarum adrestitutum communi vestro cum toto aedificio ibidem facto per ministros depositi Frederici* (Perg. 1101).

E' del 1249 un documento (perg. 2352 che attesta una composizione tra il sindaco di Fermo, Jacopo di Thoma e Torre di Palme a tacitazione di anni inferti dai Fermani a Torre di Palme, in occasione delle guerre passate. Torre di Palme, promette in tale occasione che i suoi abitanti saranno in futuro cittadini di Fermo e si comporteranno come tali. Siamo

durante il papato di Innocenzo IV.

Al tempo di papa Nicolò III (1277-1280) Torre di Palme è restituita a Fermo insieme a Grottamare, Moresco, Cupramarittima, Montefalcone Appennino. Tali castelli erano stati sottratti a Fermo e tenuti come ostaggi a causa dei danni arrecati a Monsampietrangeli dai Fermani (Perg. 533 e 744 rogito notaio Bojoanne di Altidona). Successivamente Torre è ora nelle mani di Gentile da Mogliano, ora dei Visconti d'Oleggio, ora di Francesco Sforza che verrà cacciato da Fermo nel 1446 quando il popolo stanco dei soprusi distruggerà la rocca che sorgeva sul Girfalco. Tre anni prima il 27 settembre 1443 Alfonso re di Napoli con diecimila soldati va ad assediare Fermo per scacciarne appunto lo Sforza. "Valorosamente" però si rinchiudono in Torre di Palme aspettando che i Fermani stessi si sollevino contro lo Sforza.

In questo periodo, il castello, circondato da mura e baluardi, era molto forte; poi alcuni di essi caddero, altri vennero abbattuti nel 1662.

Nel 1465 si hanno liti con Altidona a causa di confini e il 30 Aprile di detto anno una sentenza delimita definitivamente i confini di Altidona con Torre di Palme.

Nella prima metà del sec. XV, Torre di Palme è figura tra i pagus che dipendono direttamente da Fermo; è un periodo di pace non vi sono guerre e vengono a lavorarvi artisti come Paolo Visso e i Crivelli.

Tra il sec. XV ed il sec. XVI vengono costruite gran parte delle abitazioni. Nel 1523 venne restaurata la chiesina di S. Rocco. Tale restauro forse è dovuto allo sman-

tellamento del convento di S. Agostino, annesso alla Chiesa di S. Maria a Mare. Infatti nel 1516 Leone X sopprime tale convento e i beni passarono al capitolo metropolitano di Fermo.

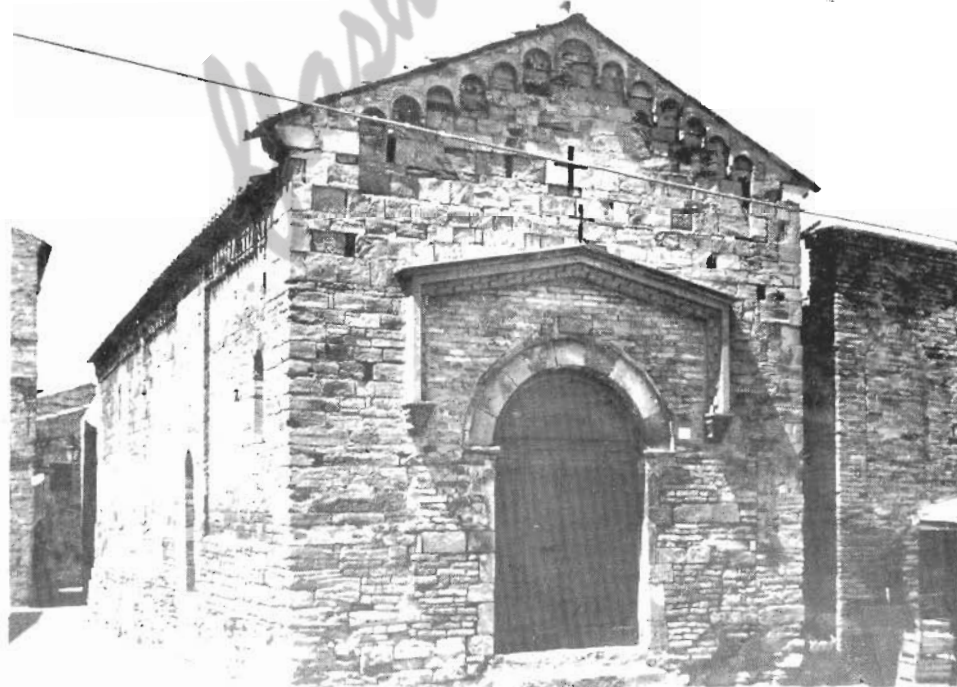
Nella pianura sottostante nel 1744 si accamparono 28.000 tedeschi con 8.000 cavalli e nel 1798 si scontrarono al 28 Novembre truppe francesi (vi erano molti italiani) e truppe napoletane, le prime al comando del generale Micheroux, le seconde comanda-



Il campanile della Chiesa di S. Maria a Mare.

te dal generale Casabianca che fu sconfitto. Nel primo regno d'Italia al tempo di Napoleone I (1808) troviamo che fa parte del territorio di P. S. Giorgio e nel 1875 con legge speciale viene annesso a Fermo come contropartita della cessione della parrocchia di S. Giorgio da parte di Fermo. Cessa quindi di essere Comune autonomo e con il 1878 diviene frazione del Comune di Fermo. Nella II guerra mondiale, sempre dalla pianura sottostante, adibita a campo di aviazione (campo di fortuna) partivano aerei alleati, specie americani per l'offensiva a nord contro i tedeschi.

Dal Belvedere aereo balcone sul mare, si vede e si ammira la sottostante Marina Palmense, parte integrante di Torre di Palme, circondata da ben cinque camping, Gemma, Verde Mare, Paradiso, Johnny Spinnaker, che insieme a quelli di Lido di Fermo, Casabianca, Boomerang, Quattro Cerchi, Riva dei Pini e di P. S. Giorgio, Solemar, Galletti, costituiscono un primato invidiabile in quanto sono ben dodici in pochi chilometri di litorale.



S. Rocco